



# COMUNE DI ACICASTELLO

Città Metropolitana di Catania

---

## **REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE PER LA ROTAZIONE DEL PERSONALE DI CAT. D, C, B, NON TITOLARI DI A.P.O. NEI SETTORI A RISCHIO CORRUZIONE DI CUI ALL'ART. 4 DEL P.T.P.C.**

### **Art. 1**

#### **Finalità**

Il Comune è tenuto, ai sensi della Legge n. 190/2012, nonché a seguito di quanto previsto dal P.T.P.C. approvato con deliberazione di G.C. N. 4 del 28.01.2016 e successivi aggiornamenti, ad eccezione delle figure infungibili di cui all'art. 7 comma 1 del P.T.P.C., ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione, così come individuate nel P.T.P.C. assicurando nel contempo la continuità e il buon andamento dell'attività amministrativa e salvaguardando già le professionalità acquisite dal personale.

L'obbligo di rotazione del personale di cat. B, C e D adibito alle aree a rischio mira a prevenire i rischi che possono derivare da una eccessiva vicinanza personale o da una fiducia sproporzionata tra dipendente pubblico e/utente/fornitore/prestatore di servizio/ed altri soggetti esterni.

I provvedimenti in materia di rotazione del personale devono ponderare le generali esigenze organizzative dell'Ente e quelle specifiche di struttura.

### **Art. 2**

#### **Rotazione e formazione – Affiancamento**

La rotazione è supportata da idonee e tempestive iniziative formative dirette a formare il personale che dovrà subentrare nelle attività a rischio e quello che dovrà essere assegnato ad altre attività, fatta salva la compatibilità con le disponibilità economiche di bilancio.

Ove possibile, la formazione viene effettuata con l'obiettivo di creare competenze e professionalità che possano essere utilizzate anche in diverse aree funzionali.

Nei limiti delle possibilità garantite dal personale in organico, dai limiti ad assunzioni e mobilità e dalle risorse economiche disponibili, deve essere garantito l'affiancamento per il dipendente neo-incaricato e per i collaboratori addetti, affinché questi acquisiscano le conoscenze e le professionalità necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata area a rischio.

### **Art. 3**

#### **Ambito di applicazione**

Le misure di rotazione vengono applicate nelle aree e attività riconosciute a rischio dalla Legge 190/2012 e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.C.P.), approvato con deliberazione di G.C. n. 4 del 28.01.2016 e successivi aggiornamenti annuali.

Sono considerate, comunque, a rischio le attività indicate dalla Legge n. 190/2012, art. 9 lett. a) e art. 16, ovvero a) autorizzazione o concessione, b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

#### **Art. 4**

##### **Criteri di rotazione per il personale di ufficio e/o di procedimento**

Per i responsabili degli uffici e/o di procedimenti, la durata massima dell'incarico è di anni 3, ai sensi dell'art. 7 del P.T.P.C. A scadenza il Responsabile del Area, potrà rinnovare l'incarico solo nel caso di attestata e motivata assenza di adeguata professionalità all'interno del l'Area di competenza e comunque, l'incarico non può superare il triennio successivo. La inosservanza alla presente disposizione comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare per violazione di doveri d'ufficio a carico del Responsabile dell'Area.

#### **Art. 5.**

##### **Proposta piano di rotazione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, previa conferenza con i Responsabili di Area, propone, ove organizzativamente possibile, al Sindaco la rotazione con cadenza triennale, dei responsabili degli uffici e dei procedimenti.

#### **Art. 6.**

##### **Periodo di raffreddamento**

L'alternanza tra dipendenti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, quale metodologia di assegnazione dei carichi di lavoro, è diretta a ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministratori ed utenti/clienti/fornitori/prestatori di servizio, con il pericolo dell'affermarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

#### **Art. 7.**

##### **Avvio di procedimenti penali e/o disciplinari e rotazione**

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale (Rinvio a giudizio ex art. 416 c.p.p.) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva a carico di un dipendente, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, il Sindaco per i Responsabili di Area titolari di P.O., e i Responsabili di Area per i Responsabili di ufficio e/o di procedimento, procedono con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001, mentre per il personale responsabile di ufficio e/o di procedimento si procede all'assegnazione di altro ufficio e/o servizio.

#### **Art. 8.**

##### **Informazione e partecipazione sindacale**

L'adozione dei presenti criteri di rotazione è soggetta all'informazione sindacale.

#### **Art. 9.**

##### **Verifiche**

Verifiche sull'effettiva rotazione degli incarichi vengono condotte dalla conferenza dei Responsabili di Area sotto il coordinamento del Segretario Comunale nella sua funzione di Responsabile dell'anticorruzione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. b) della Legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione procede alla verifica, d'intesa con il Responsabile del Area competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi di responsabili di procedimento, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

I Responsabili di Area, per la rispettiva area di competenza, propongono al Responsabile dell'anticorruzione la rotazione del personale, responsabile di ufficio e/o di procedimento. Il Responsabile dell'anticorruzione sottopone al Sindaco il piano di rotazione triennale tenendo conto delle proposte dei Responsabili di Area e sulla base delle norme del presente regolamento.

**Art. 10**  
**Riferimenti**

La materia della rotazione è disciplinata dall'art. 1, commi 4, 5 e 10, della Legge n. 190/2012 e dall'art. 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato con delibera di G.C. n. 4 del 28.01.2016 e successivi aggiornamenti annuali.

**Art. 11**  
**Entrata in vigore e norma transitoria**

La presente disciplina si applica, immediatamente, con l'entrata in vigore del presente regolamento, con esclusione di quanto previsto dagli artt. 5 e 9 che si applicano con decorrenza dal 2018.

oooooooooooooooooooo